



Rassegna stampa CNSAS 25/09/2022

Venerdì, 30/09/2022

Indice

Fonte	Data	Pag.	Titolo	p.
Si parla di Noi - CNSAS				
Alto Adige	25/09/2022	31	Alpinista disperso in Val Senales, ricerche sospese	4
Corriere delle Alpi	25/09/2022	35	Dolomiti Rescue Race: 43 le squadre iscritte alla gara di soccorso	5
La Tribuna di Treviso	25/09/2022	36	Botta in testa per un ciclista Ricoverato	6
La Stampa ed. Vercelli	25/09/2022	39	Altri cercatori di limghi salvati a Boccioleto	7
La Provincia di Como	25/09/2022	43	Arosio-Canzo Giù dal ponte dopo la galleria Senza scampo	8
La Provincia di Lecco	25/09/2022	11	Fondi idroelettrici per l'irrigazione e il settore agricolo	9
Zett	25/09/2022	3	Suche in Schnals abgebrochen	10
Il Resto del Carlino	25/09/2022	21	L'ultimo saluto del papà a Mattia «Torneremo a girare in Vespa»	11
La Voce Di Rovigo	25/09/2022	25	Caduta in parete alpinista soccorso	12
La Provincia di Sondrio	25/09/2022	11	Fondi idroelettrici per l'irrigazione e il settore agricolo	13

Si parla di Noi - CNSAS



Alpinista disperso in Val Senales, ricerche sospese

L'operazione.

Il maltempo e le nubi basse ieri hanno impedito l'intervento

MERANO. Ieri, come previsto, non sono potute riprendere le ricerche del giovane alpinista germanico che risulta ancora disperso in val Senales. Il brutto tempo, con nuvole basse,

ha impedito agli uomini del soccorso alpino e alla Guardia di Finanza di proseguire i controlli in quota per trovare qualche traccia dell'alpinista che potrebbe anche aver rinunciato a salire sulla Punta Finale ed essere rientrato a valle. Si stanno aspettando possibili segnalazioni da parte di alberghi per fornire eventuali indicazioni riguardanti l'uomo.

Le ricerche sono per ora sospese. Potrebbero riprendere non appena le condizioni meteo lo permetteranno. Si è intanto saputo che l'alpinista germanico non ha pernottato al rifugio Similaun che non aveva più posto a disposizione. Proprio per questo l'alpinista ha lasciato il rifugio dicendo che avrebbe tentato di salire sulla Punta Finale a quota

3.514 metri.

Nella serata di giovedì, non avendolo visto rientrare al rifugio, il gestore del Similaun ha lanciato l'allarme. Che è stato raccolto immediatamente dal soccorso alpino della valle e dalla Guardia di Finanza che, con l'ausilio di un elicottero, hanno perlustrato tutta la zona attorno alla Cima Finale con l'aiuto del velivolo che

perlustrava la zona già coperta dalla prima neve.

Le ricerche sono state interrotte venerdì verso le 13 in attesa dei sorvoli di un elicottero austriaco nel pomeriggio verso le 16. Gli uomini del soccorso alpino e della Finanza - una ventina di persone in tutto - hanno usato anche un drone le cui immagini sono state controllate meticolosamente.

Ma senza risultati particolari. I soccorritori rinnovano la richiesta di aiuto alla popolazione nella ricerca dell'alpinista germanico: se fosse rientrato a valle, c'è l'invito a comunicarlo in fretta.

Il soccorso alpino della val Senales (335 801 0915) o il rifugio Similaun (0473 669711) restano in attesa di informazioni. **E.D.**



Dolomiti Rescue Race: 43 le squadre iscritte alla gara di soccorso



Un'edizione degli anni scorsi della Dolomiti Rescue Race

PIEVE DI CADORE

Sono già 43 le squadre iscritte alla Dolomiti Rescue Race che si svolgerà sabato a Pieve di Cadore. «È un buon numero», spiega Marco Da Col, vicecapo del Soccorso alpino di Pieve di Cadore. «Anche lo scorso anno a una settimana della gara gli iscritti erano 47, poi alla partenza si sono presentati in 74, provenienti da Polonia, Scozia, Slovenia, Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Serbia e Romania. Un record che contiamo di confermare in questa undicesima edizione».

«Si tratta di una gara anomala, a metà tra una competizione vera e propria e una camminata in montagna», aggiunge il sindaco Giuseppe Casagrande. «L'importanza sul piano tecnico sta nella filosofia della Dolomiti Rescue Race, che è strutturata come un intervento vero e proprio di soccorso in montagna, quando la velocità è fondamentale per la vita di un infortunato. Come amministrazione siamo fieri e orgogliosi di accogliere, insieme al Comune di Calalzo, la manifestazione».

La Dolomiti Rescue Race è riservata ai componenti del Soccorso alpino e sta diventando una gara a carattere sempre più internazionale.

«Siamo all'undicesima edizione», aggiunge Da Col, ideatore della manifestazione e responsabile dell'organizzazione. «Si svolgerà sullo stesso percorso e con le stesse modalità del 2021».

La gara si tiene a squadre di quattro componenti ciascuna, dotate di materiale tecnico individuale e di gruppo. La partenza sarà a Praciedelan (Calalzo), con dislivello positivo di 1.230 metri, di cui 250 metri di cresta rocciosa esposta ma idoneamente attrezzata. La discesa si effettua con calata in corda doppia di sessanta metri fino al sentiero che, con dislivello negativo di 1100 metri, conduce al fondo valle. Prima dell'arrivo in piazza Tiziano a Pieve, ogni squadra deve assemblare la propria barella e tagliare il traguardo trasportandola.

L'intero percorso si sviluppa sulle pendici dell'Antelao. Lo scenario del Gruppo delle Marmarole e degli Spalti di Toro fanno da cornice all'appassionante gara. Oltre a squadre da tutta Italia (sarà presente anche la Sardegna), gareggeranno componenti dei mountain rescue team di Repubblica Ceca, Polonia, Romania, Austria, Croazia.—

VITTORE DORO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Botta in testa per un ciclista Ricoverato

CONEGLIANO

Attimi di comprensibile paura ieri alle 12, per un ciclista di 30 anni di Conegliano che cadendo ha sbattuto la testa, su un percorso di Cortina d'Ampezzo. Il giovane è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Belluno, ed è stato accolto nel nosocomio con un codice di media gravità. Non rischia dunque la vita.

La cronaca. Attorno a mezzogiorno l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto lungo il tracciato del Bike Park di Cortina, dove un trentenne, appunto il coneglianese, era caduto dalla sua mountain bike, sbattendo la testa con violenza a terra. Atterrati sul prato nelle vicinanze, équipe medica e tecnico di elisoccorso hanno raggiunto il ciclista, che aveva ripreso conoscenza. Secondo il Soccorso alpino quindi, inizialmente, gli effetti della botta erano stati tali da fargli perdere lucidità. Dopo avergli prestato le prime cure per un sospetto trauma cranico, i soccorritori lo hanno imbavellato e lo hanno trasportato all'eliambulanza. Il trentenne ha quindi trascorso la notte all'ospedale di Belluno. — R.P.



L'ALLARME NON CESSA

Altri cercatori di funghi salvati a Boccioleto



Continuano gli interventi di soccorso per cercatori di funghi in Valsesia. L'ultimo, in ordine di tempo, è andato in scena nel tardo pomeriggio di venerdì. Due cercatori di funghi provenienti dal Varesotto, dopo aver raggiunto la Valsesia ed essersi incamminati nei boschi sopra Boccioleto, non avevano più comunicato loro notizie. Si è così rimessa in moto la macchina organizzativa per le operazioni di ricerca persona. Sono quindi intervenute le squadre dei vigili del fuoco del comando di Vercelli, del distaccamento di Varallo insieme alle squadre della guardia di finanza Alagna e del soccorso alpino.

Le ricerche si sono concentrate nella frazione di Fervento in località Alpe Selletto: le squadre di soccorso, elitrasportate dall'elicottero Drago 51, del nucleo volo dei vigili del fuoco di Torino, hanno raggiunto e recuperato il primo cercatore di funghi, mentre il secondo è stato localizzato dall'elicottero della guardia di finanza, che aveva a bordo strumentazioni specifiche per la localizzazione dei cellulari.

L'uomo è stato poi raggiunto e recuperato dalla squadra di soccorso che, trovandolo in buone condizioni, ha provveduto a elitrasportarlo in una zona sicura a Boccioleto. L'intervento di soccorso si è concluso poco dopo le 18, prima che l'oscurità rendesse più difficili le ricerche. Entrambi i cercatori di funghi erano in buone condizioni di salute: per loro solo un grosso spavento. A.ZA. —



Arosio-Canzo Giù dal ponte dopo la galleria Senza scampo

Ponte Lambro

L'immediato intervento di elicottero e soccorritori non è bastato a salvare l'uomo di 67 anni

— Mobilizzazione ieri pomeriggio attorno alle 13,20 sulla provinciale Arosio - Canzo all'altezza del ponte poco dopo la galleria in territorio di Ponte Lambro per soccorrere una persona caduta dal viadotto.

Il rapido intervento dei vigili del fuoco di Canzo ed Erba, dell'elisoccorso da Como, dell'ambulanza della Canzo e degli uomini del Soccorso alpino delegazione del Triangolo Lariano non è bastato a salvare la vita dell'uomo di 67 anni residente a Canzo. Pochi i dubbi sull'accaduto. Sul posto anche i carabinieri

I soccorritori hanno potuto solo procedere al recupero del corpo nel greto del Lambro dopo un volo di diversi metri.

Quella zona della provinciale è tristemente nota per essere il punto in cui più persone hanno compiuto gesti estremi e a testimoniare ci sono numerosi mazzi di fiori lasciati in ricordo delle vittime. **G. Cri**



L'intervento dei soccorritori



LA PROVINCIA
DOMENICA 25 SETTEMBRE 2022

Economia Sondrio 11

Fondi idroelettrici per l'irrigazione e il settore agricolo

Tiranesse. Attraverso la Regione 4,4 milioni di euro Saranno a disposizione della Comunità montana per interventi di approvvigionamento e prevenzione

TIRANO

CLARA CASTOLDI

Attraverso la Regione Lombardia 4,4 milioni di euro alla Comunità montana di Tirano per potenziare i servizi, la sicurezza e gli impianti per l'agricoltura.

Grazie ai fondi dell'Aqst, l'Accordo quadro di sviluppo territoriale, provenienti dal demanio idrico, la Regione Lombardia ha infatti destinato alla Cm un cospicuo pacchetto di fondi per la realizzazione di progetti strategici per il comprensorio. Con la delibera della giunta regionale approvata la settimana scorsa, la Regione ha riconosciuto l'assoluto rilievo degli interventi nel campo della riqualificazione della rete idrica, degli impianti pluvirrigui per il comparto agricolo e delle emergenze assegnando 800 mila euro nel 2022 e 3,6 milioni nel 2023.

Il dettaglio

L'Aqst garantisce 300mila euro nel 2022 e 400mila nel 2023, sui 900mila euro del progetto, per la realizzazione del centro logistico delle emergenze relative agli interventi di protezione civile, antincendio boschivo e soccorso alpino nel mandamento. La sua ubicazione, a Tirano, vicino alla caserma dei Vigili del fuoco, inaugurata nell'autunno del 2018, consentirà un'efficiente organizzazione dei servizi di soccorso, garantendo la sicurezza del terri-

torio e dei suoi abitanti.

Altri 1,6 milioni di euro serviranno per la realizzazione dell'acquedotto comprensoriale nel tratto Mazzo-Tirano: impianti moderni risultano oggi indispensabili, a fronte della riduzione delle precipitazioni, per un uso il più possibile efficiente della risorsa idrica da parte di cittadini e imprese.

A vantaggio del comparto frutticolo, strategico per il comprensorio, sono invece gli interventi previsti per l'automazione dell'impianto irriguo Tirano-Sernio e per la riqualificazione di quello di Tresenda Valgella grazie al contributo di 1,1 milioni di euro. Per l'efficiamento e il completamento dell'impianto di irrigazione Sponda Soliva, la Cm tiranese risulta beneficiaria di un contributo di un milione di

■ **Stanziamenti per il centro logistico emergenze di protezione civile e soccorso alpino**

■ **Gli impianti irrigui saranno completati e in alcuni casi automatizzati**

euro, sull'Aqst 2023, che si aggiunge al milione e 900 mila euro stanziato nel 2021.

Rischi

L'annata che si sta per concludere ha evidenziato le problematiche causate dal cambiamento climatico che si ripercuotono pesantemente sull'attività agricola: oggi risultano necessari interventi per garantire l'approvvigionamento idrico anche in condizioni difficili, da un lato, e per prevenire i rischi idrogeologici dall'altro. In questo ambito si collocano i lavori di difesa idraulica lungo i fiumi Adda e Roasco, per mitigare i rischi per la popolazione al rischio idraulico e per riqualificare l'ambiente, finanziati dalla Regione con 1,8 milioni di euro nel dicembre scorso, che partiranno entro la fine dell'anno.

«Siamo grati alla Regione Lombardia per aver finanziato i progetti che ci consentiranno di realizzare opere con notevole impatto sul territorio, migliorando l'attività produttiva dei frutticoltori, i servizi resi alle famiglie e alle aziende, la sicurezza di tutti - sottolinea il presidente della Cm Gian Antonio Pini -. Senza i contributi della Regione non avremmo avuto modo nemmeno di programmare le opere, perché le buone idee, in assenza di soldi, rimangono nella nostra testa e i progetti restano sulla carta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I fondi erogati dalla Regione ammontano a 4,4 milioni di euro



Saranno completati gli impianti irrigui Sponda Soliva



Suche in Schnals abgebrochen

Kam es im Schnalstal zu einer Tragödie oder liegt nur ein Missverständnis vor?

SCHNALS (am) „Es handelte sich um eine komplette Nebelsuppe“, schilderte Klaus Tumler (i.B.), Rettungsstellenleiter der Schnal-



ser Bergrettung, gestern der „Zett“. Aufgrund des dichten Nebels musste die Suchaktion nach dem deutschen Urlauber, der seit Donnerstagabend in Schnals als vermisst gilt, mittags abgebrochen werden. Man habe in den vergangenen Tagen alles

Mühen unternommen, aber: „Es gibt keine Hinweise“, so Tumler. Eine Vermisstenmeldung ist nicht vor. Deshalb wird die Suche vorerst auch aufgenommen.

Die deutsche Urlauberin am Donnerstag gegen 10 Uhr in die Similaunhütte eingekehrt und angekündigt, die Finailspitze besteigen und dann die Hütte zurückzukeh-

ren und dort zu übernachten – um am Freitag die Melaunspitze zu erklimmen. Der Urlauber kehrte aber nicht zurück, und der Hüttenwirt schlug Alarm.



Vom Vermissten fehlt weiter jede Spur.

ren und dort zu übernachten – um am Freitag die Melaunspitze zu erklimmen. Der Urlauber kehrte aber nicht zurück, und der Hüttenwirt schlug Alarm.

Kein Eintrag im Gipfelbuch

Die Suche jedenfalls verlief bisher ergebnislos, auch im Gipfelbuch der Finailspitze war kein Eintrag zu finden. Tatsache ist

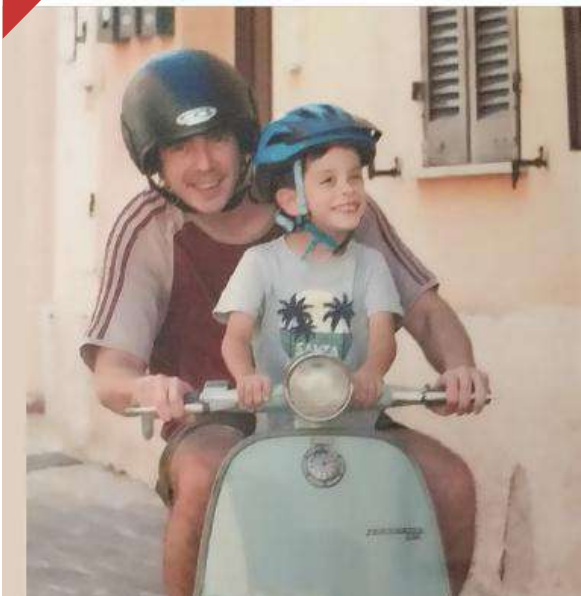
auch: Der Mann war alleine zum Urlaub in Südtirol. Ob es zu einem Unglück gekommen ist oder ob der Mann ins Tal abgestiegen ist, steht nicht fest. Sollte er ins Tal abgestiegen sein, ohne sich bei der Hütte abzumelden, ist er gebeten, sich zu melden. Die Bergrettung Schnals (335/8010915) oder die Similaunhütte (0473/669711) können verständigt werden.



IL MESSAGGIO

Luconi Tiziano
16 h · 🌐

Torneremo a girare in vespa e a tirar **bacl**,
Mattia saluta tutti,
Vi vogliamo bene



Tiziano Luconi in Vespa con suo figlio Mattia, una delle dodici vittime accertate dell'alluvione. L'immagine è tratta dal messaggio che il padre del bimbo ha voluto lasciare sui social. A fianco Brunella Chiù, l'ultima dispersa e sotto la sua auto, ritrovata dopo giorni a 15 km di distanza. La foto è chocante e dimostra la potenza della bomba d'acqua

L'ultimo saluto del papà a Mattia «Torneremo a girare in Vespa»

Sui social il toccante addio al figlio di Tiziano Luconi. Si continua a cercare l'ultima dispersa: Brunella Chiù

di **Giacomo Giampieri**
ANCONA

In paese si è tristi e si spera, ma in qualsiasi caso ci si commuove. Per il piccolo Mattia Luconi di otto anni, ritrovato senza vita venerdì pomeriggio, e per Brunella Chiù, la 56enne che è rimasta l'ultima persona dispersa dopo l'alluvione di giovedì 15 settembre. «Brunella non la conoscevo personalmente, ma ricordo benissimo la figlia deceduta Noemi. Era molto carina. Che tragedia». Lo aveva raccontato al Carlino Maria Silvia Mereu, la farmacista di Barbara, nonostante lei stessa fosse protagonista di un altro dramma in prima persona. Da due giorni è in lacrime dopo il rinvenimento del corpicino del suo piccolo, che in queste ore è stato ricordato anche dal papà, Tiziano, con una foto già virale su Facebook e un testo straziante che commuove la rete: «Torneremo a girare in vespa e a tirar baci, Mattia saluta tutti. Vi vogliamo bene».

Il funerale del piccolo - forse un funerale collettivo con la

17enne Noemi Bartolucci - si terrà a Barbara la prossima settimana, dopo l'ispezione cadaverica di ieri e il nulla osta per la celebrazione che dovrebbe arrivare in giornata. Oggi, invece, come da dieci giorni a questa parte, si continuerà incessantemente a cercare Brunella, quella signora generosa e buona che ha dato il cuore per la sua famiglia, prima che il Nevola le si parasse di fronte furioso. Al lavoro sommozzatori dei vigili del fuoco, guardia di finanza e carabinieri, uomini del soccorso alpino, protezioni civili, droni e sorvolo degli elicotteri.

«Le ricerche le continuiamo come abbiamo fatto finora sperando di riuscire a recuperare l'ultima persona dispersa. L'asta del fiume la completiamo, andiamo avanti giorno per giorno proseguendo le attività che abbiamo fatto finora», il punto del comandante provinciale dei vigili del fuoco Pierpaolo Patrizietti che ha pensato anche Mattia: «Situazione tragica che si è definita in maniera negativa purtroppo, ma ormai la speranza si era ridotta a luccicino». Il sindaco Ric-

cardo Pasqualini, travolto dal dolore, ha aggiunto: «Era un angelo». Non c'è tempo da perdere, insomma. Ma intanto le Marche, soprattutto quelle del nord già ferite dalla catastrofe, tremano di nuovo.

A mettere in guardia il bollettino diramato ieri sulla nuova allerta meteo, valido anche per la giornata odierna, «per criticità idrogeologiche, idrauliche e temporali con un codice giallo, che interesseranno tutto il territorio regionale». A Senigallia e nell'hinterland la pioggia è cominciata nel primo pomeriggio di ieri. Dopo un vertice con la Prefettura di Ancona e la Regione, il Comune senigalliese ha invitato la popolazione a mantenere una «vigile allerta». Alla città-

NUOVA ALLERTA

Fino a stasera rischio maltempo. Il Comune di Senigallia: «Restate se possibile ai piani alti, evitate i locali seminterrati»

dinanza in zona rossa, in via precauzionale, è stato suggerito di «evitare di stazionare nei locali seminterrati e piano strada e a trascorrere la notte tra sabato e domenica (quella appena conclusa, ndr) ai piani alti e di muoversi solo per effettive e impro-rogabili necessità».

Ieri, inoltre, la Protezione civile regionale ha pubblicato un rapporto che evidenzia come l'alluvione che ha travolto le province di Ancona e Senigallia abbia «una probabilità di accadimento una volta oltre mille anni». Le cumulate di pioggia negli intervalli di tempo 3 e 6 ore hanno raggiunto valori definiti fuori scala. Questa tesi, secondo il documento, è confermata «dall'estensione delle aree alluvionate dal fiume, che hanno occupato anche terreni deposti oscura minimo in epoca medioevale». La stazione pluviometrica di Colle, tra Montecarotto e Serra de' Conti, ha superato negli intervalli 3 e 6 ore con 162,4 mm e 186,4 mm i record storici di precipitazione di tutta la serie registrata nelle Marche a partire dal 1929.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Caduta in parete alpinista soccorso

VERONA - Intervento del Soccorso alpino di Verona ieri alle 12.30 sulla parete di Tessari, in Val d'Adige. Un alpinista, mentre "faceva sicura" alla compagna di cordata che stava scalando una via, probabilmente per il cedimento della sosta, è caduto per una decina di metri infortunandosi. Anche la donna è stata trascinata in basso, riuscendo a fermarsi al primo rinvio, senza fortunatamente riportare conseguenze, e dando così l'allarme al 118 che ha attivato il Soccorso alpino. Sul posto è arrivata una squadra di soccorritori e l'elicottero di Verona emergenza. Dopo aver verificato che la 50enne di Pescantina (Verona), stesse bene, il tecnico di elisoccorso, calato con un verricello di 15 metri in parete, ha recuperato lo scalatore 49enne, poi preso in carico dall'equipe sanitaria per un possibile trauma e varie escoriazioni. La donna è stata invece raggiunta sul primo tiro dai soccorritori, che si sono calati in corda doppia con lei, per poi riaccompagnarla ai mezzi e da lì fino a casa.



Fondi idroelettrici per l'irrigazione e il settore agricolo

Tiranesse. Attraverso la Regione 4,4 milioni di euro Saranno a disposizione della Comunità montana per interventi di approvvigionamento e prevenzione

TIRANO
CLARA CASTOLDI

Attraverso la Regione Lombardia 4,4 milioni di euro alla Comunità montana di Tirano per potenziare i servizi, la sicurezza e gli impianti per l'agricoltura.

Grazie ai fondi dell'Aqst, l'Accordo quadro di sviluppo territoriale, provenienti dal demanio idrico, la Regione Lombardia ha infatti destinato alla Cm un cospicuo pacchetto di fondi per la realizzazione di progetti strategici per il comprensorio. Con la delibera della giunta regionale approvata la settimana scorsa, la Regione ha riconosciuto l'assoluto rilievo degli interventi nel campo della riqualificazione della rete idrica, degli impianti pluvirrigui per il comparto agricolo e delle emergenze assegnando 800 mila euro nel 2022 e 3,6 milioni nel 2023.

Il dettaglio
L'Aqst garantisce 300mila euro nel 2022 e 400mila nel 2023, sui 900mila euro del progetto, per la realizzazione del centro logistico delle emergenze relative agli interventi di protezione civile, antincendio boschivo e soccorso alpino nel mandamento. La sua ubicazione, a Tirano, vicino alla caserma dei Vigili del fuoco, inaugurata nell'autunno del 2018, consentirà un'efficiente organizzazione dei servizi di soccorso, garantendo la sicurezza del terri-

torio e dei suoi abitanti. Altri 1,6 milioni di euro serviranno per la realizzazione dell'acquedotto comprensoriale nel tratto Mazzo-Tirano: impianti moderni risultano oggi indispensabili, a fronte della riduzione delle precipitazioni, per un uso il più possibile efficiente della risorsa idrica da parte di cittadini e imprese.

A vantaggio del comparto frutticolo, strategico per il comprensorio, sono invece gli interventi previsti per l'automazione dell'impianto irriguo Tirano-Sernio e per la riqualificazione di quello di Tresenda Valgella grazie al contributo di 1,1 milioni di euro. Per l'efficiamento e il completamento dell'impianto di irrigazione Sponda Soliva, la Cm tiranese risulta beneficiaria di un contributo di un milione di

■ **Stanzamenti per il centro logistico emergenze di protezione civile e soccorso alpino**

■ **Gli impianti irrigui saranno completati e in alcuni casi automatizzati**

euro, sull'Aqst 2023, che si aggiunge al milione e 900 mila euro stanziato nel 2021.

Rischi

L'annata che si sta per concludere ha evidenziato le problematiche causate dal cambiamento climatico che si ripercuotono pesantemente sull'attività agricola: oggi risultano necessari interventi per garantire l'approvvigionamento idrico anche in condizioni difficili, da un lato, e per prevenire i rischi idrogeologici dall'altro. In questo ambito si collocano i lavori di difesa idraulica lungo i fiumi Adda e Roasco, per mitigare i rischi per la popolazione al rischio idraulico e per riqualificare l'ambiente, finanziati dalla Regione con 1,8 milioni di euro nel dicembre scorso, che partiranno entro la fine dell'anno.

«Siamo grati alla Regione Lombardia per aver finanziato i progetti che ci consentiranno di realizzare opere con notevole impatto sul territorio, migliorando l'attività produttiva dei frutticoltori, i servizi resi alle famiglie e alle aziende, la sicurezza di tutti - sottolinea il presidente della Cm Gian Antonio Pini -. Senza i contributi della Regione non avremmo avuto modo nemmeno di programmare le opere, perché le buone idee, in assenza di soldi, rimangono nella nostra testa e i progetti restano sulla carta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I fondi erogati dalla Regione ammontano a 4,4 milioni di euro



Saranno completati gli impianti irrigui Sponda Soliva